



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 98;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO l'art. 1 comma 66 della citata legge 107/2015, che assegna agli uffici scolastici regionali la competenza a definire l'ampiezza degli istituendi ambiti territoriali di articolazione dei ruoli regionali del personale docente, su indicazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e sentiti le regioni e gli enti locali, considerate la popolazione scolastica, la prossimità delle istituzioni scolastiche e le caratteristiche del territorio, tenendo anche conto delle specificità delle aree interne, montane e delle piccole isole, della presenza di scuole nelle carceri, nonché di ulteriori situazioni o esperienze territoriali già in atto;

VISTA la nota prot. 726 del 26 gennaio 2016, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi del citato art. 1 c. 66 della legge 107/2015, ha reso noti i criteri individuati al fine di definire l'ampiezza degli ambiti territoriali, rilevandosi segnatamente che detti ambiti territoriali:

- a) non potranno avere una dimensione territoriale comprendente istituzioni scolastiche appartenenti a province diverse;
- b) comprenderanno al loro interno istituzioni scolastiche appartenenti sia al I che al II ciclo in numero sufficiente a garantire la più ampia offerta formativa in previsione anche delle costituende reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale;
- c) di norma non potranno prevedere una popolazione scolastica superiore a 40.000 alunni; qualora gli ambiti territoriali incidano in zone ad alta densità di popolazione scolastica o in aree metropolitane il limite è elevato a 70.000 alunni;
- d) dovranno essere costituiti da una popolazione scolastica non inferiore a 22.000 alunni, salvo deroghe, motivate esclusivamente dalla assoluta impossibilità di applicare i criteri indicati;
- e) avranno una dimensione sub provinciale ai sensi dell'art. 1 c. 66 della l. 107/2015;
- f) comprenderanno le singole istituzioni scolastiche nella loro interezza così come attualmente configurate e pertanto tutte le sedi afferenti alla singola autonomia scolastica saranno ricomprese nel medesimo ambito in cui rientra la sede di detta autonomia;

CONSIDERATA, per ciascuna provincia, la distribuzione della popolazione studentesca, la prossimità delle istituzioni scolastiche e la loro appartenenza ai diversi cicli di istruzione, in relazione ai sopraccitati criteri di cui alla nota del MIUR prot. 726/2016;

CONSIDERATO altresì che la legge regionale toscana 26 luglio 2002, n. 32, come emendata dalle leggi regionali toscane 3 gennaio 2005, n. 5, e 14 ottobre 2014, n. 59, ha istituito le conferenze zonali per l'istruzione, oggi conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, composte dai sindaci o assessori delegati dei comuni compresi nei rispettivi territori, con compiti propositivi in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, di programmazione della rete scolastica e dimensionamento delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con le province e le città metropolitane per le materie di competenza e garantendo in ogni caso la partecipazione delle rappresentanze delle istituzioni scolastiche autonome, anche attraverso loro reti costituite ai sensi dell'articolo 7 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

RILEVATO che tale collaudata organizzazione di raccordi interistituzionali e le connesse reti di scuole istituite sul territorio regionale rientrano tra le esperienze territoriali già in atto che, come disposto dal citato art. 1 c. 66 della l. 107/2015, sono meritevoli di considerazione nella definizione dell'ampiezza dei costituendi ambiti territoriali, congiuntamente e nel rispetto dei citati criteri indicati dal MIUR, avendo già identificato, anche in relazione alle specificità delle aree interne, montane e delle piccole isole, le aggregazioni territoriali di riferimento per il migliore funzionamento del sistema scolastico regionale;

VALUTATO pertanto, per i motivi suesposti, che la definizione di ambiti territoriali coerente con l'assetto istituzionale delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e le collegate reti di scuole, anche ricomprendendone più di una nel medesimo ambito territoriale e nel rispetto dei vincoli normativi e delle indicazioni del MIUR, risponda al fine della migliore organizzazione della rete scolastica in funzione degli obiettivi indicati dalla l. 107/2015;

RILEVATO che, in attuazione dei detti vincoli normativi e delle indicazioni del MIUR, considerata la popolazione studentesca e la distribuzione territoriale e tipologica delle istituzioni scolastiche nelle singole province, non risulta possibile aderire alla attuale conformazione delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione nelle province di Grosseto, Massa Carrara, Prato e Siena, risultando necessario suddividere in ambiti territoriali diversi, rispettivamente, le conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione "Grossetana", "Apuane", "Pratese" e "Senese";

INFORMATE le Organizzazioni sindacali del comparto "Scuola" della Toscana nell'incontro presso la Direzione generale dell'USR per la Toscana in data 2 febbraio 2016;

SENTITI la Regione Toscana e gli Enti Locali, con nota prot. 1235 del 29 gennaio 2016, nell'incontro congiunto presso l'Assessorato all'istruzione della Regione Toscana in data 9 febbraio 2016 e nelle connesse comunicazioni di posta elettronica;

VISTE le comunicazioni pervenute a seguito del citato incontro del 9 febbraio 2016, con le quali:

- la Regione Toscana (nota prot. 42131 del 15 febbraio 2016) richiede che gli ambiti territoriali sul territorio toscano siano costituiti in corrispondenza delle conferenze per l'educazione e l'istruzione, evitandone la suddivisione, e la suddivisione di specifici territori comunali, tra due diversi ambiti nonché evitando l'aggregazione nel medesimo ambito di territori distanti fra loro per morfologia e caratteristiche;
- la Conferenza per l'educazione e l'istruzione area pratese (nota prot. 27626 del 16 febbraio 2016 con allegati) richiede una deroga alla dimensione subprovinciale degli ambiti territoriali, segnalando, in via subordinata, una specifica proposta di suddivisione su ambiti del territorio comunale di Prato elaborata dalla rete delle istituzioni scolastiche di Prato;
- la Conferenza dei sindaci della valle del Serchio (nota prot. 2930 del 17 febbraio 2016) richiede la formazione di un ambito territoriale coincidente con la locale conferenza zonale o, in subordine, una diversa aggregazione territoriale negli ambiti da costituire in provincia di Lucca;
- l'A.N.C.I. Toscana (nota prot. 38/16/s, s.d.) segnala l'opportunità di modificare la suddivisione in ambiti territoriali delle province di Lucca e Massa Carrara, aggregando le conferenze per l'educazione e l'istruzione della Valle del Serchio con la Piana di Lucca e della Versilia con la zona Apuane, di creare un unico ambito territoriale in provincia di Prato e di formare quattro ambiti territoriali in provincia di Firenze, e fornisce successiva trasmissione di nota di posta elettronica del Comune di Livorno datata 24 febbraio 2016, di valutazione degli ambiti proposti per quella provincia;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

CONSIDERATO che le proposte pervenute dalla Regione e dagli Enti Locali devono essere valutate a fronte delle disposizioni normative dell'art. 1 c. 66 della l. 107/2015 nonché ai criteri per la definizione dell'ampiezza degli ambiti territoriali indicati dal MIUR con la citata nota prot. 726/2016, evidenziandosi in particolare la rilevanza delle disposizioni sulla dimensione subprovinciale degli ambiti territoriali, sulla prossimità delle istituzioni scolastiche e sulla specificità delle aree interne e montane;

RILEVATO che, nel quadro complessivo di un territorio regionale predominantemente collinare e, per un quarto della sua estensione, montuoso e caratterizzato da un'urbanizzazione prevalentemente articolata in centri di piccola e media dimensione, i citati criteri normativi sulla specificità delle aree interne (coincidenti con i territori delle conferenze per l'educazione e l'istruzione del Casentino e Alta Val Tiberina, nonché della Valle del Serchio e Lunigiana), fermo restando il rispetto della dimensione subprovinciale degli ambiti, nonché sulla prossimità delle istituzioni scolastiche assumono particolare rilevanza per la definizione dell'ampiezza degli ambiti territoriali nelle province di Arezzo, Firenze e Lucca comportando, in tali specifiche situazioni, per assicurare il miglior funzionamento del sistema scolastico regionale, l'obiettivo necessità di derogare al parametro di cui alla lettera d) della citata nota del MIUR prot. 726 del 26 gennaio 2016;

VALUTATO pertanto necessario, per le motivazioni sopra esposte, articolare i ruoli regionali del personale docente della Toscana in complessivi venticinque ambiti territoriali di cui all'art. 1 c. 66 della l. 107/2015;

DECRETA

1. Gli ambiti territoriali di articolazione dei ruoli regionali del personale docente di cui all'art. 1 comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono definiti come dalla allegata Tabella 1, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Gli ambiti territoriali di cui al punto 1 opereranno ai fini dell'articolazione dei ruoli regionali del personale docente a decorrere dal 1 settembre 2016 e fino alla loro eventuale rideterminazione, anche in relazione alle future modifiche normative statali e regionali in materia di istruzione.
3. L'ufficio IV e gli uffici di ambito territoriale dell'USR per la Toscana provvederanno ai conseguenti adempimenti a Sistema informativo del Ministero dell'istruzione, università e ricerca secondo le indicazioni operative che saranno emanate dal MIUR.

IL DIRETTORE GENERALE
Domenico Petruzzo

- Alla Regione Toscana – Direzione istruzione e formazione – Settore educazione e istruzione
- Ai Dirigenti degli Uffici territoriali dell'U.S.R. per la Toscana
- Ai Dirigenti Scolastici della Toscana
- Alle OO.SS. regionali del Comparto “Scuola” della Toscana
- All'Albo - Sede